



© Lukasz Rajchert

Giovedì

09.03.2023 ore 20.30, Sala Teatro

Il Giardino Armonico

Giovanni Antonini

direttore

Katia e Marielle Labèque, Sim So Young

fortepiani

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 43 in mi bemolle maggiore, Hob. I:43 *Merkur*

- Allegro
- Adagio
- Menuet
- Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per tre fortepiani e orchestra in fa maggiore, K 242

- Allegro
- Adagio
- Rondò. Tempo di Minuetto

Intervallo

Joseph Martin Kraus

Ouverture *Olympie*

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per due fortepiani e orchestra in mi bemolle maggiore, K 365

- Allegro
- Andante
- Rondò. Allegro



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Benjamin Pitzkeleit

Il Giardino Armonico

Formatosi a Milano nel 1985, è oggi uno dei più apprezzati e richiesti gruppi musicali specializzati nell'esecuzione con strumenti originali. Il repertorio dell'ensemble – il cui organico varia da tre a trenta musicisti, a seconda delle necessità di partitura – si incentra soprattutto sulla musica strumentale e vocale del Sei-Settecento. È regolarmente ospite delle maggiori istituzioni internazionali: Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall e Barbican Centre di Londra, Musikverein di Vienna, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Alte Oper di Francoforte, Staatsoper di Berlino, Filarmonica di San Pietroburgo, Teatro Bol'soj di Mosca, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, Oji Hall di Tokyo, Carnegie Hall di New York, Sydney Opera House e Teatro Colón di Buenos Aires, collaborando con solisti di fama internazionale quali Cecilia Bartoli, Isabelle Faust, Katia e Marielle Labèque, Bernarda Fink, Magdalena Kožená, Viktoria Mullova, Christophe Coin e Giuliano Carmignola. Per molti anni Il Giardino Armonico ha inciso in esclusiva per Teldec Classics riscuotendo grande successo di pubblico e di critica, riscontri confermati anche dalle successive pubblicazioni per le etichette Naïve, Onyx, DECCA, Alpha Classics e Harmonia Mundi. Il Giardino Armonico è stato coinvolto dalla Haydn Stiftung Basel nel visionario progetto Haydn2032: sull'arco del ventennio che precede il trecentesimo dalla nascita del grande compositore austriaco verranno infatti registrate e pubblicate tutte le 107 sinfonie del catalogo haydniano.



© Kemal Mehmet Girgin

Giovanni Antonini

Nato a Milano, ha compiuto gli studi musicali presso la Civica Scuola di Musica della sua città e si è perfezionato presso il Centre de Musique Ancienne di Ginevra. È membro fondatore dell'ensemble Il Giardino Armonico, che dirige stabilmente dal 1989 e con cui ha tenuto concerti in tutta Europa, Stati Uniti, Canada, Sudamerica, Australia, Giappone e Malesia, sia come direttore sia come solista al flauto dolce barocco. Collabora regolarmente con artisti di fama internazionale quali Cecilia Bartoli, Isabelle Faust, Viktoria Mullova, Giuliano Carmignola, Giovanni Sollima, Katia e Marielle Labèque, Sol Gabetta e Kristian Bezuidenhout. Da diversi anni è invitato a dirigere prestigiose orchestre come i Berliner Philharmoniker, il Concertgebouw di Amsterdam, la Tonhalle di Zurigo, l'orchestra del Mozarteum di Salisburgo, l'Orquesta Nacional de España, la Gewandhaus di Lipsia e l'Orchestra da Camera di Basilea. In ambito operistico ha diretto produzioni per enti quali Teatro alla Scala di Milano, Opernhaus di Zurigo e Salzburger Festspiele, nelle celebri produzioni *Giulio Cesare* in Egitto di Händel e *Norma* di Bellini con Cecilia Bartoli. È stato protagonista di una ricca produzione discografica – spesso gratificata con i più ambiti riconoscimenti della critica – per etichette quali DECCA, Teldec e Sony BMG, con cui ha registrato l'integrale delle Sinfonie di Beethoven assieme alla Kammerorchester Basel.



© Umberio Nicoletti

Katia e Marielle Labèque

Le sorelle pianiste Katia e Marielle Labèque sono ospiti regolari di orchestre quali Berliner Philharmoniker, Bayerischer Rundfunk, Chicago Symphony, Cleveland Orchestra, Gewandhausorchester Leipzig, London Symphony, London Philharmonic, Staatskapelle Dresden, Royal Concertgebouw Amsterdam e Wiener Philharmoniker, accanto a direttori quali Marin Alsop, Semën Byčkov, Gustavo Gimeno, Mirga Gražinytė-Tyla, Pietari Inkinen, Louis Langrée, Zubin Mehta, Andrés Orozco-Estrada, Seiji Ozawa, Antonio Pappano, Matthias Pintscher, Georges Prêtre, Sir Simon Rattle, Santtu-Matias Rouvali, Esa-Pekka Salonen e Michael Tilson Thomas. Hanno lavorato con molti compositori, tra cui Thomas Adès, Louis Andriessen, Luciano Berio, Pierre Boulez, Osvaldo Golijov, György Ligeti e Olivier Messiaen. Alla Walt Disney Concert Hall di Los Angeles hanno presentato la prima mondiale del nuovo Concerto di Philip Glass con la Los Angeles Philharmonic Orchestra diretta da Gustavo Dudamel. La primavera del 2019 ha visto la prima mondiale del concerto di Bryce Dessner alla Royal Festival Hall con la London Philharmonic Orchestra diretta da John Storgårds. Hanno eseguito il nuovo concerto di Nico Muhly, *In Certain Circles*, in prima assoluta con l'Orchestre de Paris diretta da Maxim Emelyanychev nel 2021 e con la New York Philharmonic diretta da Jaap van Zweden nel 2022.



Sim So Young

Ha compiuto gli studi musicali presso l'università Sook Myung di Seoul (Sud Corea) diplomandosi a pieni voti in pianoforte. Ha poi proseguito gli studi in Italia diplomandosi in pianoforte, clavicembalo, musica vocale da camera e conseguendo la laurea come maestro collaboratore sia presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano che presso l'Accademia del Teatro alla Scala. Collabora con i maggiori teatri e festival europei (Teatro alla Scala, Festival di Salisburgo, Festival di Edimburgo, Festival Wratistavia Cantans a Breslavia, Théâtre des Champs-Élysées, Teatro di Montecarlo), con direttori quali Ottavio Dantone, Diego Fasolis, Gianandrea Noseda e cantanti quali Cecilia Bartoli, Edgardo Rocha, Nicolo Alaimo, Andreas Scholl, Michele Pertusi, John Osborn, Javier Camarena, Maria Guleghina e Angela Georghiu. È inoltre stata assistente musicale di Giovanni Antonini in diverse produzioni operistiche quali *Norma*, *Don Giovanni* e *Fidelio*. A questa attività alterna frequentemente quella di camerista sia in ambito vocale (con, tra gli altri, Cecilia Bartoli) sia in ambito strumentale, dedicandosi particolarmente alla musica del Novecento e ad autori come Bartók, Messiaen e Ligeti. È pianista accompagnatrice in diversi corsi di perfezionamento tenuti da Lella Cuberli, Adriana Maliponte, Bonaldo Giaiotti e Silvana Bazzoni Bartoli. È collaboratrice delle classi strumentali e vocali del Conservatorio di Milano e docente presso la Sookmyung University di Seoul.

Franz Joseph Haydn

Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809



Sinfonia n. 43 in mi bemolle maggiore, Hob. I:43 Merkur

Durata: 27'

Anno di composizione: 1771

Prima esecuzione: sconosciuta

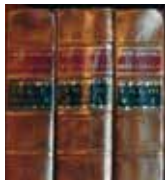
Sull'opera

La Sinfonia n. 43 fu composta da Joseph Haydn attorno al 1770-1771 mentre lavorava come Kapellmeister presso la corte del principe Nikolaus I Esterházy, all'inizio di un periodo in cui sembrò avvicinarsi allo spirito preromantico dello «Sturm und Drang». Il titolo *Merkur* (*Mercurio*) non è stato attribuito alla Sinfonia dal suo autore, ma compare per la prima volta nel 1839 nell'elenco manoscritto delle opere di Haydn redatto da Aloys Fuchs. L'origine di questo appellativo è sconosciuta, tuttavia il musicologo Jean Pang ha ipotizzato che possa derivare da un'eventuale confusione con la Sinfonia n. 50, i cui movimenti iniziali furono utilizzati come ouverture dell'opera per marionette *Filemone e Baucis*: il primo personaggio a entrare in scena, infatti, è l'alato Mercurio, il messaggero degli dèi.

Nell'anno 1771



nasce a Magdeburgo Johann Heinrich David Zschokke, politico, scrittore e storico svizzero. Svolsse, tra gli altri, gli incarichi di direttore dell'ufficio della cultura nazionale della Repubblica Elvetica, prefetto nazionale del Cantone di Basilea e membro del Gran Consiglio argoviese. Artefice della legge scolastica cantonale, scrisse la *Istoria della Svizzera per il popolo svizzero* (tradotta in italiano da Stefano Franscini e Carlo Cattaneo), che influenzò in misura determinante la visione storica liberale della Svizzera



viene completata la prima edizione dell'Enciclopedia Britannica, una delle principali enciclopedie in lingua inglese, pubblicata a Edimburgo col titolo di *Encyclopædia Britannica, or, A dictionary of Arts and Sciences, Compiled upon a New Plan*. Con le sue 2391 pagine e 160 illustrazioni incise, vendette all'incirca 3000 copie



va in scena per la prima volta *l'Ascanio in Alba* (K 111), "festa o serenata teatrale" in due parti di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Giuseppe Parini. Commissionata dal governatore generale di Milano in occasione dei festeggiamenti per le nozze tra l'arciduca Ferdinando e Maria Ricciarda Beatrice d'Este, fu allestita presso il Teatro Regio Ducale di Milano

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791



Concerto per tre fortepiani e orchestra in fa maggiore, K 242

Durata: 22' Anno di composizione: 1776

Prima esecuzione: Konzertsaal, Augsburg, 22 ottobre 1777

Concerto per due fortepiani e orchestra in mi bemolle maggiore, K 365

Durata: 22' Anno di composizione: 1779

Prima esecuzione: Augarten Theater, Vienna, 26 maggio 1782

Sull'opera

Nel 1776 Mozart compose il Concerto per tre pianoforti e orchestra per la contessa Antonia Lodron e per le sue due figlie Aloisia e Giuseppina (l'opera è infatti conosciuta anche con il titolo di *Lodron-Konzert*). Si tratta di un concerto concepito per un primo e secondo tastierista più esperti, data la complessità delle loro parti, e per un terzo solista a cui è richiesta una minore capacità tecnica. Il Concerto per due pianoforti e orchestra in mi bemolle maggiore nasceva invece con una destinazione familiare: Mozart lo avrebbe composto infatti nel marzo 1779, sempre a Salisburgo, per eseguirlo assieme alla sorella Nannerl. L'opera, dal carattere intimistico e gioioso, propone un dialogo tra i due strumenti di grande fantasia e freschezza.

Nell'anno 1779



Beethoven inizia a comporre la sua prima sinfonia, per poi terminarla l'anno successivo e presentarla il 2 aprile 1800 al Burgtheater di Vienna. Si tratta di un'opera ancora non completamente matura, divisa tra riferimenti al passato (soprattutto ad Haydn) e lampi di quello che sarebbe poi diventato il personalissimo stile sinfonico beethoveniano



nasce a Lignières, nel Canton Neuchâtel, la scrittrice Isabelle de Gélieu. Dopo aver studiato tedesco in un collegio a Basilea, si trasferì a Colombier, dove fece amicizia con Isabelle de Charrière, con cui tradusse la favola satirica *Nature and Art* di Elizabeth Inchbald. De Charrière la incoraggiò inoltre a scrivere il suo più importante romanzo: *Louise et Albert* (1803)



l'attore e autore teatrale francese Dorvigny crea il personaggio di Janot, destinato a diventare una vera e propria maschera della commedia francese. Con Janot, Dorvigny rese di moda quel linguaggio barocco, da allora tanto imitato, che cerca e trova la comicità attraverso l'interversione burlesca di pensieri e parole per creare frasi equivoche

Joseph Martin Kraus

Miltenberg, 20 giugno 1756 – Stoccolma, 15 dicembre 1792

Ouverture *Olympie*

Durata: 13'

Anno di composizione: 1790

Prima esecuzione: sconosciuta



Sull'opera

Oggi raramente presente nelle sale da concerto, Joseph Martin Kraus fu compositore ma anche scrittore di epoca classica, maestro di cappella alla corte del re di Svezia Gustavo III, direttore dell'Accademia reale svedese della musica e soprannominato "il Mozart di Odenwald". Il suo catalogo conta più di 200 composizioni tra sinfonie, musica sacra, opere teatrali e cantate. Attorno al 1790 lavorò alle musica di scena per la pièce *Olympie* (adattamento della tragedia di Voltaire da parte dello scrittore svedese Johan Henric Kellgren) e la relativa ouverture è oggi una delle poche composizioni di Kraus a esser rimaste in repertorio.

Nell'anno 1790



In Francia viene promulgata la legge sulla Costituzione civile del clero, un atto fondamentale che modificava i rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Ispirata ai principi gallicani di una Chiesa nazionale, comprendeva il riordino delle diocesi, la retribuzione da parte dello Stato di vescovi, parroci e vicari, l'elezione democratica da parte delle assemblee dipartimentali e l'obbligo della residenza



al Teatro dei Fiorentini di Napoli va in scena la versione in due atti di *Nina, o sia La pazza per amore*, commedia per musica del compositore Giovanni Paisiello su libretto di Giovanni Battista Lorenzi. Rispetto alla versione in un atto rappresentata l'anno precedente al Belvedere di San Leucio di Caserta, Paisiello aggiunse tre brani, riscuotendo un grande successo



muore a Capolago lo scultore e intarsiatore svizzero Pietro Maderni. Nato nello stesso comune nel 1726, si specializzò nella lavorazione del marmo e fu attivo principalmente a Verona e a Ferrara. Le sue opere più significative sono la Cappella del Santissimo e l'altare nel Duomo di Verona.

Spunti d'ascolto

La Sinfonia *Merkur* di Haydn ha avuto scarsa fortuna sia critica sia esecutiva, nonostante si tratti di un'opera felicemente ispirata. Scrive Walter Lessing nel suo libro *Die Sinfonien von Joseph Haydn, dazu: sämtliche Messen*: «Il nome non ha aiutato la Sinfonia a raggiungere una maggiore popolarità perché – scritta in prossimità di grandi opere come *La Passione* e *Maria Theresia* o della sinfonia *Trauer* e della *Abschiedssinfonie* – la *Merkur* ha avuto un'esistenza un po' in ombra, nonostante i molti bei dettagli che si possono trovare in essa».

Mozart compose il Concerto K 242 all'età di vent'anni, in un periodo particolarmente felice della sua vita in cui aveva preso a frequentare il bel mondo di Salisburgo, passando da un salotto aristocratico all'altro. Il carattere galante, brillante e leggero dei suoi componimenti del periodo trova una spiegazione all'interno di questa cornice elegante e civettuola. Il biografo mozartiano Georges de Saint-Foix scrive, a proposito dell'anno 1776 in cui il Concerto è stato composto: «Coscientemente o no, Mozart si abbandona del tutto a questa influenza irresistibile dei vent'anni e la deliziosa primavera che da tempo si preparava nel suo cuore di poeta si espande liberamente».

Maria Anna Mozart, soprannominata Nannerl in famiglia, rivelò un precoce talento musicale, proprio come il fratello. Sin da bambina, il padre la portò assieme a Wolfgang Amadeus in tournée nelle città europee, facendola esibire al suo fianco al clavicembalo. Divenne una pianista virtuosa molto apprezzata, nonché un'insegnante di musica, e il fratello nutrì sempre una profonda stima nei suoi confronti, sottoponendole di abitudine le proprie composizioni per avere un suo parere.

Il compositore e scrittore Joseph Martin Kraus (1756-1792) partecipò con le sue opere in molti modi al discorso – illuminato e illuminante – attorno alla musica nella seconda metà del XVIII secolo. Il suo trattato di estetica musicale *Qualcosa di e sulla musica* può essere descritto come una "polemica contro la sistematizzazione del sentimento": Kraus si confronta così con il discorso teorico ed estetico della musica sua contemporanea, si oppone alla razionalizzazione e sistematizzazione del processo compositivo e sottolinea il primato dell'espressione emotiva. Per quanto riguarda l'opera compositiva di Kraus, si pone allora la questione di quanto la musica stessa partecipi al movimento dell'Illuminismo. Condizione per un Illuminismo musicale è che il fenomeno culturale sia inteso non solo come un processo linguistico o concettuale, ma anche come una costellazione di discorsi senza senso. La possibilità di un tale "discorso nel suono" può essere vista, per esempio, nel Quartetto d'archi in sol minore op. 1/3 di Kraus. Per il suo specifico disegno compositivo, l'opera non si colloca semplicemente nel contesto della forma e del genere, ma fornisce un commento critico su questi, facendo un uso riconoscibile di regole e convenzioni razionali, confrontandole con qualità libere da regole, mettendole così in discussione e infrangendole con ironia.

Prossimi appuntamenti



Venerdì 10.03.2023 – *Electro Acoustic Room*

ore 17.00, 18.30 e 20.00 Teatrostudio

Cenere

Anahi Traversi performer, **Fabio Pusterla** testi, **Nadir Vassena** musica e regia



Domenica 19.03.2023 – *Un quadro una musica*

ore 11.00 Sala 4

Lorenzo Sganzi



Lunedì 20.03.2023 – *Early Night Modern*

ore 19.00 Teatrostudio

Hyper Stuck

Gilles Grimaitre tastiere, **Julien Mégroz** percussione



Lunedì 20.03.2023 – *Poemi sinfonici di Strauss*

ore 20.30 Sala Teatro

Budapest Festival Orchestra

Iván Fischer direttore

Rudolf Buchbinder pianoforte

Dohnányi · Beethoven · Strauss



Martedì 28.03.2023 – *L'arte della perfezione*

ore 20.30 Sala Teatro

Maurizio Pollini pianoforte

Schönberg · Nono · Chopin



Mercoledì 29.03.2023 – *Oltre i confini*

ore 20.30 Teatrostudio

Gabriele Carcano pianoforte

Onovverosuoke · Bartók · Ligeti · Borzelli · Debussy



Lunedì 03.04.2023 – *Fascino nordeuropeo*

ore 20.30 Sala Teatro

Philharmonia Orchestra London

Santtu-Matias Rouvali direttore

Julian Rachlin violino

Beethoven · Mendelssohn · Sibelius



Novità: tariffe giovani <18 anni

Approfittate delle tariffe speciali!

Fr. 20.00 – 1^a, 2^a e 3^a Categoria

Fr. 13.20 – 4^a e 5^a Categoria

